



## Proves d'accés a la universitat

---

# Llengua estrangera **Italià**

### Sèrie 4 - A

| Qualificació           |  | TR |
|------------------------|--|----|
| Comprensió oral        |  |    |
| Comprensió escrita     |  |    |
| Redacció               |  |    |
| Suma de notes parcials |  |    |
| Qualificació final     |  |    |

Etiqueta de l'alumne/a

Ubicació del tribunal .....

Número del tribunal .....

---

Etiqueta de qualificació

Etiqueta del corrector/a

## Parte 1: Comprensione orale

### LA CRISI DEL TRECENTO: FAME E CARESTIE CONFERENZA DI ALESSANDRO BARBERO

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

*Illuminismo*: Movimento intellettuale europeo del XVIII secolo.

*manufatto*: Prodotto artigianale.

*coltura*: Coltivazione.

*palude*: Terreno pantanoso.

*brughiera*: Terreno arido.

*raccolto*: Il prodotto della coltivazione.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.



## NELL'ISOLA SENZA MAESTRI C'È TUTTA UN'ALTRA SCUOLA

«Ciao maestra, ma oggi c'è scuola?», scrive Maddalena su WhatsApp appena alzata dal letto guardando dalla finestra il mare grosso. La maestra non verrà, sicuramente, non oggi e forse neanche domani e dopodomani. Succede spesso a Stromboli, la più lontana delle isole Eolie, sotto il vulcano, senza un porto né un attracco protetto dal vento. Se l'**aliscafo** non arriva, niente scuola. O almeno niente scuola tradizionale in classe. Ma di «maestri» supplenti in giro per l'isola ce ne sono tanti: c'è Zurro, il più noto ristoratore di Stromboli, ci sono Gaetano e Marione, i vecchi pescatori, c'è Maria la pasticciera, e Beatrice, la guida turistica. E anche i vulcanologi di stanza sull'isola, e quando possono anche le forze dell'ordine.

Tutti quanti abitanti di un'isola che d'inverno vede ridursi la sua popolazione a sole 350 persone, disposti a implicarsi e ad inventarsi veri e propri **laboratori** di didattica alternativa. E allora, quando il mare si alza e gli insegnanti restano a casa, per i 40 bambini iscritti nelle **pluriclassi** di Stromboli, le lezioni diventano itineranti: nelle cucine del ristorante e nel laboratorio di pasticceria, sulle barche dei pescatori e nell'osservatorio, lungo i sentieri che portano su fino alle bocche del vulcano o nella biblioteca, messa in piedi grazie alle donazioni dei turisti. Imparano altro, i ragazzini di Stromboli, non solo quello che c'è nei programmi ministeriali. Studiano le ricette della tradizione culinaria locale, le coltivazioni tipiche che nascono autonomamente sulla fertile terra nera, i segreti dell'antico mestiere della pesca, i misteri dell'astronomia in quel cielo ricco di stelle, le testimonianze del passato nelle pietre dell'antico cimitero, i sommovimenti del vulcano sotto il quale sono nati e dove vogliono rimanere.

È per questo che Carolina Barnao, palermitana d'origine e stromboliote d'adozione, quattro figli ancora piccoli, ha fondato l'associazione «La scuola in mezzo al mare», inventandosi, insieme ad un nutrito gruppo di altri genitori, questo modello di didattica alternativa. Perché un altro modo di fare scuola, in contesti speciali, può e deve esistere, ma dovrebbe essere sostenuto e facilitato a livello ministeriale, contemplato strutturalmente in qualche modo e non affidato all'improvvisazione e alla volontarietà di chi si trova a fare da «supplente» agli insegnanti di ruolo, i quali non hanno l'obbligo di risiedere nelle località prive di comodità in cui prestano servizio.

A Stromboli dunque, la «scuola in mezzo al mare» funziona così: per chi ha bambini sotto i 14 anni la **scommessa** è rendere produttivi i molti, troppi giorni di stop forzato alle lezioni. Per chi, invece, ha ragazzi in età da liceo, al momento non c'è alternativa: nell'isola le scuole superiori non ci sono, bisogna iscriversi a Lipari o a Milazzo. Dunque o si rinuncia a proseguire gli studi o, a settembre, le donne con i figli affittano casa sulla terraferma e vi si trasferiscono, gli uomini restano a fare i muratori o a pescare. E l'isola si spopola sempre di più.

Testo adattato da  
Alessandra ZINITI. *La Repubblica* [on line] (17 febbraio 2019)

**aliscafo:** Tipo particolare di nave usato per il trasporto di persone su distanze brevi e medie.

**laboratorio:** Locale per ricerche scientifiche e, anche, locale dove si svolgono attività artigianali.

**pluriclasse:** Classe in cui sono riuniti alunni di gruppi differenti.

**scommessa:** Ciò che è in gioco.



### Parte 3: Espressione scritta

Scrivete una redazione tra le 125 e le 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Oggi si parla molto della «scuola inclusiva». Che cosa è per voi la scuola inclusiva? Avete frequentato una scuola inclusiva? Pensate che il caso di cui parla l'articolo ne sarebbe un esempio?
2. Che peso, secondo voi, deve avere il curriculum accademico nel sistema educativo, e quale spazio pensate che convenga dare ad altri valori e altri contenuti diversi dalle materie scolastiche?
3. Vi sarebbe piaciuto che la vostra esperienza a scuola fosse stata come quella descritta nell'articolo (parliamo ovviamente dei contenuti alternativi, non delle difficoltà dovute all'assenza degli insegnanti)? Che cose cambiereste nella scuola, adesso che questa tappa della vostra vita è ormai praticamente finita?

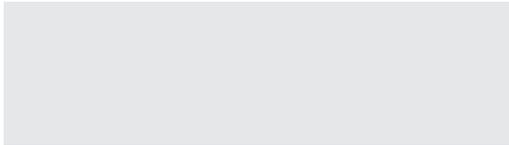
|                          |  |
|--------------------------|--|
| Competència gramatical   |  |
| Lèxic                    |  |
| Estructuració discursiva |  |
| Total                    |  |
| Nota de la redacció      |  |



|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

Etiqueta de l'alumne/a



Institut  
d'Estudis  
Catalans